

la necessità della voce... [الفصل الثالث]

... [فصل (ج)]

... في العبادات ومنفعتها في الدنيا والآخرة

... إن هذا الشخص الذي هو النبي ليس مما يتكرر وجود مثله في كل وقت؛ فإن

... المادة التي تقبل كمال مثله تقع في قليل من الأزمنة؛ فيجب لا محالة أن يكون النبي

... صلى الله عليه وسلم قد دبر لبقاء ما يسنه وإشرعه في أمور المصالح الإنسانية تدييراً عظيماً.

... [فصل (ج)]

... [فصل (ج)]

... [فصل (ج)]

... [فصل (ج)]

III

CAPITULUM DE CULTU DEI ET UTILITATE EIUS IN HOC MUNDO ET IN FUTURO

[536] Hoc autem singulare quod est propheta non est tale cuius esse renovetur omni tempore; materia enim recipiens perfectionem huiusmodi hominis in paucis complexionibus invenitur. Unde oportet sine dubio ut propheta iam scripserit expositionem ut permaneat quod instituit et promulgavit de his quae pertinent ad utilitates humanas; nec est dubium causam huius rei esse scilicet ut successio hominum sentiat auctorem et promissionem, et removeatur causa inducens oblivionem eius propter decessum generationis quae consecuta est prophetam. Unde oportet ut iniungantur hominibus actiones et opera quae assuescant fre-

[SEZIONE TERZA]

SUGLI ATTI DI CULTO E SULLA LORO UTILITÀ QUAGGIÙ E NELL'ALDILÀ⁷⁸

Inoltre, l'esistenza di un individuo come questo - e cioè del profeta - non si ripete in ogni momento. La materia che riceve una perfezione come la sua si realizza, infatti, in poche complessioni ed è perciò senz'altro necessario che il profeta - su di lui la benedizione e il saluto di Dio - sia tale da aver ben provveduto a che quei costumi e quelle leggi [religiose] che egli ha istituito, negli interessi degli uomini, permangano.

[444] Non vi è dubbio che alla base di ciò c'è che gli uomini continuino nel conoscere l'Artefice e il Ritorno e che sia scongiurata la causa che - con il passare della generazione successiva a [quella] del Profeta - su di lui la benedizione e il saluto di Dio - ne provocherebbe l'oblio a riguardo. Dunque è

... importanza... tenendo a mente... necessario... ed estende... ni anche... ranno più degni di... e propri di Dio - altissimo - e si determinano alcune azioni che gli uomini dovranno necessariamente fare... e che riguarderanno lo stesso Dio - altissimo - come i sacrifici; essi, infatti,

ولاشك أن القاعدة في ذلك هي استمرار الناس على معرفتهم بالصانع والمعاد ، وحسم سبب وقوع النسيان فيه مع انقراض القرن الذي بلى النبي صلى الله عليه وسلم ، فيجب أن يكون على الناس أفعال وأعمال يسن تكرارها عليهم في مدد متقاربة حتى يكون الذي ميقاته بطل مصابقا للتضي منه ، فيعود به التذكير من رأس ؛ وقبل أن ينسخ يلحق عاقبه . ويجب أن تكون هذه الأفعال مقرونة بما يذكر بالله والمعاد لا محالة ، وإلا فلا فائدة فيها ، والتذكير لا يكون إلا بالألفاظ يقال ، أو نيات تنوى في الخيال ، وأن يقال لهم : إن هذه الأفعال تقرب إلى الله تعالى ، ويستوجب بها الجزاء الكريم ، وأن تكون تلك الأفعال بالحقيقة على هذه الصفة ، وهذه الأفعال مثل العبادات المفروضة على الناس ؛ وبالجملة يجب أن تكون منبهات ، والمنبهات إما حركات وإما أعدام حركات تفضي إلى حركات ؛ فأما الحركات فمثل الصلاة ، وأما أعدام الحركات فمثل الصوم ، فإنه وإن كان معنى عديمًا فإنه يحرك من الطبيعة تحريكا شديداً ينبه صاحبه أنه على جملة من الأمر ليس هزلا ، فيتذكر سبب ما ينويه من ذلك أنه التقرب إلى الله تعالى ، ويجب إن أمكن أن تخلط بهذه الأحوال مصالح أخرى في تقوية السنة وبسطها . والمنافع الدنيوية للناس أيضا أن يفعل ذلك ، وذلك مثل الجهاد والحج على أن يعين مواضع من البلاد بأنها أصلح المواضع لعبادة الله تعالى ، وأنها خاصة لله تعالى ، وتعين أفعال لا بد منها للناس وأنها في ذات الله تعالى مثل القرابين ؛ فإنها مما يعين في هذا الباب معونة شديدة . والموضع الذي منفعته في هذا الباب هذه المنفعة إذا كان فيه ماوى الشارع ومسكنه فإنه يذكر به أيضا ، وذكره في المنفعة المذكورة تالية لذكر الله تعالى والملائكة ، وماوى الواحد ليس يجوز أن يكون نصب عين الأمة كافة . فالحجى

quentare temporibus statutis, ad hoc ut suum tempus sit umbra consimilis ei quod indicatur ex ipso tempore, ut [537] rédeat iterum recordatio rei, et ut non deleatur eius sententia oblivione, repetatur aliquid annuatim vel frequenter. Oportet etiam ut hae actiones sint cognatae ei quod facit reminisci Dei et promissionis; alioquin, nihil utilitatis est in eis; recordatio autem vel fiet verbis quae dicuntur vel ex proprio corde recordante imaginationis; et ut dicatur eis quod hae actiones approximant ad Deum gloriosum et altissimum et faciunt promereri bonitatem largissimam, et quod hae actiones vere sunt hoc modo. Hae autem actiones sunt quasi divina obsequia, quae iniunguntur hominibus. Omnino enim oportet hic esse aliqua quibus excitentur homines. Excitantia autem sunt vel motus, vel privationes motuum ducentes ad motus; motus vero sunt ut orationes, privationes vero motuum sunt ut ieiunium quod, quamvis sit res privatoria, movet tamen naturam motu forti qui facit percipere hominem quod ipsum est unum de mandatis et quod non fit in cassum, et per hoc recordatur eius quod intendit et quia est appropinquatio ad Deum.

Oportet autem, si possibile fuerit, ut cum his dispositionibus commisceat alias commoditates ad confortandum et exponendam consuetudinem; commoditates vero mundanae hominibus sunt etiam [538] ut agant eas, sicut est expugnare infideles, et ire in peregrinationes; et ut designet loca orationum, et quod ipsa sunt aptiora omnibus aliis locis ad servien-

necessario che agli uomini siano prescritte alcune azioni e alcune operazioni, da reiterare in periodi [di tempo] ravvicinati, di modo che, una volta svanito il tempo designato per l'una, sia vicinissimo quello per l'altra⁷⁹; e così, in virtù di tali [azioni], il ricordo si ripresenterà da capo e, prima che [un'azione] scompaia, quella successiva le terrà immediatamente dietro. È necessario poi che tali azioni siano accompagnate da qualcosa che ricordi Dio e il Ritorno⁸⁰; altrimenti, in esse non vi sarebbe alcun guadagno. Ora, la rammemorazione⁸¹ non si fa che per mezzo di espressioni che si pronunciano o di intenzioni⁸² che si formulano nell'immaginazione; ed è [necessario] che si dica loro che tali azioni rendono prossimi a Dio – altissimo – e che, grazie a esse, si merita generosa ricompensa⁸³ [ed è anzi necessario] che tali azioni siano realmente in questo modo.

Queste azioni sono come quegli atti di culto che si richiedono obbligatoriamente agli uomini⁸⁴; insomma: deve trattarsi di modi per tenere sveglia l'attenzione e [le azioni] che risvegliano l'attenzione o sono movimenti o assenze di movimenti che implicano dei movimenti⁸⁵; i movimenti sono come la preghiera; le assenze di movimenti sono come il digiuno. Infatti, pur consistendo in una privazione⁸⁶, [il digiuno] suscita intensamente nella natura un moto e risveglia colui che digiuna al fatto che è in una situazione che non è priva di importanza⁸⁷, in modo che egli si ricordi perché abbia da guadagnarvi, [tenendo a mente] cioè l'esser prossimo a Dio, altissimo. E, se è possibile, è necessario che a tali disposizioni si mescolino [anche] altri interessi per rinforzare ed estendere il costume della legge⁸⁸. E nel fare queste [cose stanno] per gli uomini anche le utilità del mondo di quaggiù; cose [simili] sono come la lotta [sulla via di Dio] e il pellegrinaggio⁸⁹. In tal senso, alcuni siti del paese si determineranno più degni di altri per il culto di Dio e propri di Dio – altissimo – e si determineranno alcune azioni che gli uomini dovranno immancabilmente fare⁹⁰ e che riguarderanno lo stesso Dio – altissimo – come i sacrifici⁹¹; essi, infatti, sono a questo riguardo [cose] di grande aiuto. Se poi il luogo che, a questo riguardo, avrà un'utilità di questo genere sarà quello che sarà servito al legislatore come rifugio e abitazione, esso sarà anche tale da serbarne il ricordo⁹², venendo però il ricordo che di lui [si deve avere] riguardo all'utilità menzionata dopo il ricordo di Dio, altissimo, e degli angeli. E poiché non può essere che uno [stesso] luogo di rifugio stia davanti agli occhi di tutta quanta la nazione, è opportuno [445] che si prescriva di andarci in migrazione e in viaggio⁹³.

dum Deo, et quia sunt propria loca Dei, et ut assignet actiones necessarias hominibus quae pertinent ipsi Deo, ut sacrificia, eo quod multum valent ad hoc. Loca autem utiliora ad designandum sunt ea in quibus conversatus est legislator et ubi habitavit, quia propter ea recordatur eius; utilitas autem huius recordationis consequens est utilitatem recordationis Dei et angelorum. Sed quia hic unus locus prophetae non potest aequidistare ab omni populo; ideo oportet iniungi iter peregrinationis ad illum.

أن يفرض إليه مهاجرة وسفرة ، ويجب أن يكون أشرف هذه العبادات من وجه هو ما يفرض متوليه أنه مخاطب لله تعالى ومناج إياه وصائر إليه ومائل بين يديه ، وهذا هو الصلاة . فيجب أن يسمن للصلى من الأحوال التي يستمد بها للصلاة ما جرت العادة بمؤاخذه الإنسان نفسه به عند لقاء الملك الإنساني من الطهارة والتنظيف ، وأن يسمن في الطهارة والتنظيف سننا بالغة ، وأن يسمن عليه فيها ما جرت العادة بمؤاخذه نفسه به عند لقاء الملوك من الخشوع والسكون وخفض البصر وقبض الأطراف وترك الالتفات والاضطراب ، وكذلك يسمن له في كل وقت من أوقات العبادة آداباً ورسوماً محمودة ؛ فهذه الأفعال ينفع بها العامة من رسوخ ذكر الله تعالى والمعاد في أنفسهم ، فيدوم لهم التثبيت بالسنن والشرائع بسبب ذلك ؛ فإن لم يكن لهم مثل هذه المذكرات تناسوا جميع ذلك مع اقتراض قرن أو قرنين ، وينفعهم أيضاً في المعاد منفعة عظيمة فيما تنزه به أنفسهم على ما عرفته . ١٠

وأما الخاصة فأكثر منفعة هذه الأشياء لإياهم في المعاد ، وقد قررنا حال المعاد الحقيقي وأثبتنا أن السعادة في الآخرة مكتسبة بتزوية النفس ، وتزوية النفس بعبادتها عن اكتساب الهيئات البدنية المضادة لأسباب السعادة ، وهذا التزوية يحصل بأخلاق وملكات ، والأخلاق والملكات تكتسب بأفعال من شأنها أن تصرف النفس عن البدن والحس وتديم تذكيرها للعدن الذي لها ، فإذا كانت كثيرة الرجوع إلى ذاتها لم تنفع من الأحوال البدنية ، وما يذكرها ذلك ويمينا عليه أفعال متعبة خارجة عن عادة الفطرة بل هي إلى التكلف أقرب ؛ فإنها تتمم البدن والقوى الحيوانية وتهزم إرادتها من الاستراحة والكسبل ورفض العناء وإجماد الحرارة العزيرية واجتناب الارتياض إلا في اكتساب أغراض

Et oportet dici quod, ex his omnibus obsequiis, id est acceptabilibus per quod agens paratur quasi sit loquens in Deo et tendens in ipsum et ad ipsum factus quasi praesens ei, et hoc est oratio. Unde oportet ut doctor doceat oratorem dispositiones quibus praeparatur ad orandum, quemadmodum consuevit homo praeparare se ad occurrendum regi humano in munditia et decore, et ut faciat assuescere munditiae et decori firma consuetudine, et instituat eum ad modum hominis [539] praeparantis se in occursum regum cum humilitate, demisso vultu, compressis membris, cessans a revolutione et omni perturbatione. Similiter debet instituire doctrinas et descriptiones laudabiles serviendi Deo in unoquoque tempore. Hae enim dispositiones prosunt vulgo ad imprimendum memoriam Dei in animabus eorum, et ut devotio eorum circa legem et mores sit firmior eis propter hoc. Si enim non essent eis huiusmodi commemorantia, obliviscerentur horum omnium post decessum unius generationis vel duarum.

Haec etiam multum prosunt ad promissionem, quia laetificant animas eorum, sicut nosti, sed haec omnia potius prosunt maioribus ad promissionem. Iam autem stabilivimus dispositionem verae promissionis, et ostendimus quod felicitas alterius mundi acquiritur vacatione animae et libertate et elongatione eius a contrahendo dispositiones corporales quae sunt con-

È necessario, poi, che il più nobile degli atti di culto, sotto un [certo] aspetto, sia quello per cui si suppone che colui che vi si dedica si rivolga a Dio, altissimo, conversi in segreto con Lui, si indirizzi a Lui e stia al Suo cospetto; e questa è la preghiera⁹⁴. Ed è quindi necessario che a colui che prega si diano per costume le disposizioni con le quali prepararsi alla preghiera, come ciò che l'uomo fa da sé, abitualmente, per quanto riguarda purezza e pulizia, in occasione dell'incontro con un re umano; [così è necessario] che, riguardo alla purezza e alla pulizia, gli si diano per costume delle disposizioni gravi, assegnandogli per costume ciò che abitualmente [un uomo] fa quando incontra i re, [e cioè] la riverenza, il silenzio, la modestia dello sguardo, le membra giunte, l'astenersi dal girare il dorso o dall'agitarsi; e così gli sarà dato costume [di mantenere], in ognuno dei momenti del culto, un atteggiamento e dei gesti lodevoli.

Queste azioni, infatti, sono utili alle persone comuni per rinsaldare nelle loro anime il ricordo di Dio, altissimo, e del Ritorno. È in ragione di tali [azioni] che esse avranno un durevole attaccamento ai costumi⁹⁵ e alle leggi [religiose]; se non vi fossero⁹⁶ tali rammemorazioni, infatti, esse dimenticherebbero tutto quanto con il passare di una o due generazioni; queste [cose] sono loro utili anche per il Ritorno, e di una grande utilità, in quanto con ciò le loro anime si liberano, come sai⁹⁷.

La maggiore utilità che i colti ed eletti trovano in tali cose concerne invece il Ritorno. Abbiamo fissato quale sia il Ritorno che è reale e abbiamo stabilito che la felicità nell'altra [vita] si acquisisce con la liberazione dell'anima; e liberare l'anima consiste nell'allontanarla⁹⁸ dall'acquisire le disposizioni corporee contrarie alle ragioni della felicità. Ora, questa liberazione si ottiene con i [buoni] costumi e i [buoni] abiti, e [buoni] costumi e [buoni] abiti si acquisiscono grazie ad alcune azioni che di per sé distolgono l'anima dal corpo e dai sensi e la mantengono nel ricordo della sua sorgente; così, quando è tale da tornare spesso alla sua propria essenza, essa non patisce gli stati corporei. Ora, fra le azioni che [le] rammemorano tale [ritorno] e la aiutano in tal senso vi sono quelle spossanti, estranee⁹⁹ al corso abituale della naturale costituzione [fita] e che sono, anzi, più prossime all'abnegazione [takalluf]¹⁰⁰. Esse, infatti, spossano il corpo e le potenze animali e mortificano¹⁰¹ la loro volontà di riposo, di ozio, di rifiuto [della necessità] di fare sforzi e di raffreddare l'istintivo calore, nonché di scartare l'esercizio se non per arrivare a scopi [446]

Haec autem actiones, quae sunt utiliter in animis communibus, sunt ad consolidandum in animis recordationem Dei, altissimi, et Riturni. Propter hoc, quod sunt ratione talium [actionum] quod esse habebunt adhaerentiam durabilem ad mores et leges [religiosas]; si non forent [tales] commemorationes, inquit, desererent omnia quae sunt cum transire tempore unius vel duarum generationum; haec sunt illis utilis etiam ad Riturnum, et de utilitate magna, in quantum per haec liberantur animae, sicut scis [97].

Utilitas maior quam quae colti et electi in talibus rebus habent, habent ad Riturnum. Fiximus qualem sit Riturnus qui est realis et stabilivimus quod felicitas in altera [vita] acquiritur liberatione animae; liberatio animae consistit in remotione [animae] ab acquisitione dispositionum corporum contrariarum rationibus felicitatis. Nunc, haec liberatio fit per bonos mores et vestitus, et bonos mores et vestitus acquiruntur per actiones quae sunt per se abducunt animam a corpore et a sensibus, et faciunt durare memoriam eius in minera ad quam pertinet; cum autem multum fuerit retracta ad se, non patietur a dispositionibus corporalibus. Ad memorandum autem ista, adiuvant [540] actiones laboriosae quae sunt praeter usum naturae et ultra vires; haec autem affligunt corpus et vires animales et destruunt voluntates eorum, quae sunt quietis et otii et subterfugiendi laborem et congelandi naturam et discedendi ab exercitio nisi acqui-

[propri] dei piaceri bestiali. All'anima che si impegna in tali movimenti – lo voglia o no – è imposto il ricordo di Dio¹⁰² e degli angeli e del mondo della felicità, così che in essa si fissa la disposizione d'avversione a quel [dato suo] corpo e al suo influsso e [si fissa] l'abito a dominare il corpo in modo che essa non ne patisca [l'azione]. Allora, se anche le accade [di compiere] azioni corporee, queste non hanno influsso su di lei con quella disposizione e quell'abito che avrebbero se essa vi fosse sottomessa e se ne lasciasse guidare sotto ogni aspetto. Perciò, chi dice il vero ha affermato che "le buone azioni cacciano le cattive"¹⁰³.

Se tale modo di agire da parte dell'uomo è durevole, egli acquisisce l'abito a rivolgersi al lato del Reale e a distogliersi dal vano e diviene intensamente preparato a esser libero per la felicità dopo la separazione dal corpo. Se un agente facesse tali azioni senza esser convinto che esse siano un obbligo che viene da Dio ma (*wa*), nonostante tale sua convinzione, ad ogni azione fosse costretto a ricordare Dio e a distogliersi da quel che è diverso da Lui, egli sarebbe in parte già degno di arrivare a tale purezza; come [sarà], dunque, se ad adoperarsi [a tali azioni] è chi sa che il Profeta viene da Dio, altissimo, e che da Dio, altissimo, è inviato, e che la missione del [Profeta] è necessaria nella sapienza divina¹⁰⁴, e che tutto quel che è stato istituito è solo quel che da parte di Dio è necessario istituire, e che tutto quel che è stato istituito viene da Dio, altissimo? Così, al profeta è imposto da parte di Dio di imporre l'obbligo degli atti di culto; e il guadagno che coloro che li praticano trovano in essi consiste nel fatto che così il costume¹⁰⁵ e la Legge¹⁰⁶ [religiosi] – che sono cause dell'esistenza degli [uomini] – permangono in loro e, per la loro purezza, al momento del Ritorno, li rendono prossimi a Dio¹⁰⁷.

Inoltre, questo [tale] uomo [ossia il profeta] sarà dotato in modo da poter governare i [diversi] stati degli esseri umani, così che trovino un ordinamento le ragioni della vita [umana] come gli interessi del Ritorno degli [uomini a Dio]. Egli sarà un uomo che, in virtù del suo [carattere] divino, si distingue dal resto degli uomini.

Has autem actiones, si quis egerit et non crediderit eas esse a Deo, sed crediderit quod in omni actione oportet eum recordari Dei et postponere cetera alia, hic aliquem gradum mercedis consequetur per [541] hoc; quanto magis, cum agit eas ille qui scit quod propheta ex Deo est et ex missione eius, et quod in sapientia divina necessarium est ipsum mitti, et quod, quicquid constituit, non est nisi id quod apud Deum fuit ut constitueretur, et quod constituit ex Deo est. Prophetæ igitur iniunctum est a Deo ut stabiliat cultum eius, ex quo utilitas quæ provenit cultoribus, in hoc quod facit permanere legem et consuetudinem in illis quæ sunt causæ esse eorum, et in hoc quod in tempore promissionis facit eos proximos Deo, est propter eius sanctas benedictiones.

من اللذات البهيمية، ويفرض على النفس المحاولة لتلك الحركات وذكر الله تعالى والملائكة وطالم السعادة شاءت أم أبت، فيتقرر لذلك فيها هيئة الانزعاج عن هذا البدن وتأثيراته، وملكة اتسطل على البدن، فلا تتفعل عنه، فإذا جرت عليها أفعال بدنية لم تؤثر فيها هيئة وملكة تأثيرها لو كانت مخلدة إليها متقاداة لها من كل وجه. ولذلك قال الغائل الحق:

« إن الحسنات يذهبن السيئات » فإن دام هذا الفعل من الإنسان استفاد ملكة التفات

إلى جهة الحق وإعراض عن الباطل، وصار شديد الاستعداد للتخلص إلى السعادة بعد المفارقة البدنية. وهذه الأفعال أو فعلها فاعل ولم يعتقد أنها فريضة من عند الله، وكان

مع اعتقاده ذلك يلزم في كل فعل أن يتذكر الله ويعرض عن غيره، لكان جديراً بأن يفوز

من هذا الزكاء بحظ؛ فكيف إذا استعملها من يعلم أن النبي من عند الله تعالى وبارسال

الله تعالى، وواجب في الحكمة الإلهية إرساله، وأن جميع ما يسنه فإتاما هو مما وجب

من عند الله أن يسنه، وأن جميع ما يسنه عن عند الله تعالى. فالنبي فرض عليه من عند

الله أن يفرض عبادته، وتكون الفائدة في العبادات للمعابدن فيما يبق به فيهم السنة والشريعة

التي هي أسباب وجودهم، وفيما يقربهم عند المعاد من الله زلفى بركاتهم؛ ثم هذا الإنسان

هو الملى بتدبير أحوال الناس على ما تنتظم به أسباب معاشهم ومصالح معادهم، وهو

إنسان متميز عن سائر الناس بتأله.

rendi intentiones bestiales. Nam propter exercitium illorum motuum venit in animam recordatio Dei et angelorum et saeculi felicitatis, velit nolit. Propter hoc igitur est infixata sibi voluntas discedendi ab hoc corpore et ab eius impressionibus, et fit ei habitus dominandi corpori et non patiendi ab eo; cui, si advenerint actiones corporales, non tamen agent in eum dispositiones et habitus suarum impressionum quasi sit deditus eis et oboediens omni modo; et ideo dixit propheta veritatis quod "eleemosynae tollunt peccata". Sed, si durat in homine haec actio acquirat ei habitum intendendi ad partem veritatis et refugiendi falsitatem, et fit avidissimus ad evadendum ad felicitatem post separationem sui a corpore.